

SARA CAPELLI

**Una scuola francescana di confine:
un Bonaventura platonizzante
ispiratore di Rosmini**

ROMA 2022
ISTITUTO STORICO DEI CAPPUCINI

In copertina: *San Bonaventura da Bagnoregio*, incisione di Grégoire Huret (1606-1670),
Paris (1644 ca.).
Antonio Rosmini, litografia di Giuseppe Redaelli, in Giulio Carcano, *Pia
memoria. In morte di Antonio Rosmini versi*, Milano 1856.

Copyright © 2022 by Istituto Storico dei Cappuccini, Roma, Italia

ISBN 978-88-99702-25-0

Edizioni Collegio San Lorenzo da Brindisi

Istituto Storico dei Cappuccini
Circonvallazione Occidentale 6850 (GRA, km 65.050) I-00163 ROMA
Tel. +39-06.66.05.21 – Fax +39-06.66.05.25.32
E-mail: libri.cappuccini@libero.it – web: www.istcap.org

Finito di stampare nel mese di ottobre 2022
da Giammarioli Stampa srl
Via delle Cisternole, 24 – I-00044 Frascati (RM)
info@giammariolistampa.com

PREFAZIONE

di Luca Parisoli

Il libro che ora vede la luce è frutto degli anni di dottorato di Sara Capelli presso la Pontificia Università Antonianum, un percorso che mi ha visto nel ruolo di moderatore. Il titolo non è stato variato dall'autrice e suona come allora, *Una scuola francescana di confine: un Bonaventura platonizzante ispiratore di Rosmini*, e come allora mantiene la sua forza evocativa ed analitica dei contenuti della monografia. All'origine di questa ricerca si ponevano delle scelte di prospettiva: si sarebbe potuto procedere per nuclei semantici, secondo un approccio già praticato in letteratura secondaria¹, e si sarebbe potuto così indagare il debito intellettuale delle analisi rosminiane verso costrutti concettuali della tradizione filosofica e teologica francescana. Questa prima prospettiva era certo appetibile: sebbene divisi da molti secoli di storia culturale, si sarebbero potuti comparare i costrutti concettuali di san Bonaventura e Rosmini in un approccio, però, che non doveva cadere in un eccesso di stile analitico nella storia della filosofia, quasi che Bonaventura e Rosmini fossero contemporanei nell'atemporalità dell'argomentazione filosofica – una prospettiva da non biasimare, ma che non è storia della filosofia all'interno della quale Sara Capelli voleva collocare il suo percorso. L'espressione “Bonaventura platonizzante” viene da questo alveo di riflessioni, senza essere in quel momento della ricerca un'espressione consolidata – lo sarà solo quando la testualità a disposizione di Rosmini farà emergere questa idea – ; un'idea iniziale di cercare in Bonaventura, come si era già fatto in letteratura per Giovanni Duns Scoto, un legame forte con le analisi di Rosmini, associata all'idea di un interesse per la dimensione platonizzante della riflessione rosminiana, che sentivamo

¹ Penso ad recente contributo di Gian Pietro Soliani, *Le fonti medievali del principio di cognizione rosminiano*, in *Divus Thomas* 123 (2020) 58-81, cui la monografia di Sara Capelli può fornire dei passaggi di trasmissione storica assai interessanti, oltre che una prospettiva che riduce la centralità onnipervasiva del pensiero tommasiano. Lo stesso Gian Pietro Soliani aveva pubblicato un pregevole volume sulla stessa falsariga, *Rosmini e Duns Scoto. Le fonti scotiste dell'ontologia rosminiana*, Padova 2012; per Aristotele, si veda Giulio Goggi, *Aristotele, Rosmini e la struttura del nous*, Venezia 2006.

essere stata sottovalutata nella letteratura secondaria esistente. Ma non un legame forte di tipo causale o para-causale, da cui “ispiratore di Rosmini”, proprio per dissipare equivoci relativi ad un approccio da filosofi della storia che inverano il paradigma di partenza. Ecco che il soggiorno di Sara Capelli presso il Centro Studi di Stresa, dove è stata generosamente messa nelle migliori condizioni di lavoro, ha apportato il fattore testuale che si poteva sperare e non già assumere in partenza: ecco “la scuola francescana di confine”, un doppio confine, il primo geografico rispetto al territorio italiano – trattandosi di una geocultura tirolese –, il secondo concettuale, investendo una lettura platonizzante dell’analisi filosofica e teologica bonaventuriana. L’ambizione di costruire una forte struttura analitica per la tessitura di una storia del pensiero filosofico restava in piedi; ad essa si accompagnava una serie di indizi testuali delle letture e delle annotazioni condotte da Rosmini stesso, apportando un contributo di taglia nella mole della letteratura secondaria dedicata a Rosmini. L’autrice poteva così realizzare un progetto ampiamente fondato e strutturato: dare vita ad una analisi filosofica forte, tesa a collocare un settore della genealogia del pensiero di Rosmini nel vivo di una ripresa di attualità teoretica delle sue argomentazioni, proprio grazie alla ricostruzione storica; portare all’attenzione degli studiosi testi certamente e direttamente letti da Rosmini, non congelati in una dimensione museale, bensì inseriti in una dinamica filosofica che cerca di cogliere l’impulso reciproco con cui Rosmini e le sue fonti creano un cerchio virtuoso di significati e di analisi. Tutto questo lavorio preparatorio era stato reso possibile dall’ottimale ambiente di ricerca costituito dalla Facoltà di Filosofia dell’Antonianum, all’interno della quale voglio almeno evocare Agustín Hernández Vidal, oggi rettore della PUA, e Stéphane Oppes, oggi decano della stessa Facoltà di Filosofia.

La monografia si impone così per un forte approccio testuale all’interno di una letteratura assai vasta intorno al pensiero di Antonio Rosmini. Mi pare che Sara Capelli si sia posta un duplice obiettivo: da una lato, cercare nella testualità rosminiana dei nessi concettuali con la tradizione del pensiero francescano, sulla falsariga di altri studi già presenti in letteratura secondaria; d’altro lato, trovare documenti non solo semantici, bensì pure documentali del nesso indagato che pone in relazione Rosmini e il pensiero francescano. Ha colto con efficacia ed acribia ambedue gli obiettivi: ha sviluppato e corretto attribuzioni semantiche presenti in letteratura, e soprattutto grazie alle sue ricerche nelle biblioteche rosminiane, *in primis* a Stresa presso il Centro Studi consacrato a Rosmini, ha potuto documentare il possesso da parte di Rosmini di certe opere della scuola moderna platonizzante tirolese francescana, ha constatato le sue annotazioni, ha sviluppato il pensiero di questi autori certamente letti da Rosmini in un confronto analitico serrato e puntuale. Gioenale Ruffini e Herkulan Oberrauch e Ambrogio Stapf rivivono in queste sue pagine che ne danno

INTRODUZIONE

La vasta e articolata opera rosminiana si può considerare come un grande polmone nel quale trova respiro la lunga tradizione del pensiero cristiano che proprio nella riflessione teoretica del Roveretano diventa motore delle sue pulsazioni più originali e significative. Se il patrimonio librario di cui aveva disponibilità riflette l'innestarsi della sua riflessione nelle antiche radici del pensiero filosofico e teologico, le sue opere ne rappresentano una nuova germinazione nei contesti storico-filosofici a lui contemporanei.

Vladimir Francevič Ern, il filosofo russo che tra il 1911 e il 1913 si era occupato delle opere di Rosmini dedicandogli in seguito un'intera trattazione, afferma:

Per la prima volta nella storia della nuova filosofia un pensatore, chiamato a creare e costruire, prima di gettare le basi della propria concezione del mondo, sottopone ad un'analisi tanto minuziosa i tentativi delle soluzioni raggiunte prima di lui. E tuttavia questa ricerca dello storico è tutt'altro che fredda e distaccata, e solo per motivi cronologici precede la soluzione di quegli stessi problemi, cui il filosofo autonomamente giunge¹.

Ern pone in evidenza la tendenza del filosofo trentino ad affondare saldamente e analiticamente la sua proposta filosofica nella storia del pensiero testimoniata dai continui e innumerevoli rimandi agli autori antichi e moderni. Questo fa delle opere rosminiane non solo un'originale elaborazione teoretica, ma anche uno spazio unico di convergenza di filoni e correnti di pensiero, organo particolarmente recettivo di una tradizione anche lontana, ma ricompresa e rilanciata in avanti.

Il presente studio, nelle sue premesse e ipotesi iniziali, ha inteso accostarsi al pensiero di Rosmini proprio secondo tale prospettiva, ovvero indagando principalmente le fonti che lo hanno ispirato e nutrito, nella convinzione che un tale approc-

¹ Vladimir Francevič Ern, *Rosmini e la sua teoria della conoscenza. Ricerca sulla storia della filosofia italiana del XIX secolo*, a cura di Rosalia Azzaro Pulvirenti, Cinisello Balsamo (Milano) 2010.

cio possa gettare luci nuove sulla genesi di un pensiero, come quello rosminiano, in sé ampiamente indagato, ma che offre sempre nuovi spazi di ricerca. L'analisi delle fonti permette di sondare ulteriormente le possibilità di comprensione del pensiero dell'autore roveretano. Lo dimostrano alcuni studi tra i quali il recente saggio di Gian Pietro Soliani che ha inteso considerare le fonti scotiste dell'ontologia rosminiana².

Si è deciso di porre maggiore attenzione alle radici di matrice francescana dell'opera di Rosmini, nell'ipotesi che una tale direzione avrebbe potuto condurre ad un duplice obiettivo: da una parte implementare le conoscenze sulla genesi storico-filosofica del pensiero rosminiano e, dall'altra, osservare l'andamento della trasmissione e la posterità di alcune fonti, in modo particolare, di quelle bonaventuriane. È necessario specificare che inizialmente l'intenzione che ha animato la ricerca non è stata quella di dimostrare una particolare filiazione o influenza esercitata sul pensiero di Rosmini da tali fonti, bensì di studiare i canali e i percorsi di trasmissione del filone agostino-bonaventuriano lungo un arco temporale che raggiunge l'opera rosminiana. Infatti, nell'ambito della storia delle idee è interessante osservare come siano giunti a Rosmini i fondamenti di dottrine come quella bonaventuriana, se in maniera diretta o anche indiretta. Per questi motivi, in una prima fase, lo studio analitico dei testi del Roveretano ha permesso di effettuare una ricognizione delle fonti e degli autori da lui considerati esplicitamente ed implicitamente con particolare attenzione per quelli afferenti il pensiero di Bonaventura.

In questo orientamento generale, una svolta significativa è stata determinata dall'incontro con alcune opere conservate nelle biblioteche della casa natale di Rosmini a Rovereto e del Centro internazionale di Studi Rosminiani a Stresa. Si tratta di opere sei-settecentesche di autori prevalentemente francescani che Rosmini stesso riconosce appartenenti ad una medesima corrente filosofica, diffusasi in particolare in Sud Tirolo, che denomina platonica. Secondo il Roveretano, tale indirizzo di pensiero ha avuto principio da un padre cappuccino della Val di Non, Giovenale Ruffini³

² Gian Pietro Soliani, *Rosmini e Duns Scoto. Le fonti scotiste dell'ontologia rosminiana*, Padova 2012.

³ Notizie bio-bibliografiche su Giovenale Ruffini: *Iuvenalis a Nonsberg*, in *Lexicon capuccinum. Promptuarium historico-bibliographicum Ordinis Fratrum Minorum Capucinorum* (1525-1950), Romae 1951, col. 892; Alberto Viviani, *Giovenale (Ruffini) da Val di Non*, in *Encyclopédia Filosofica*, II, Venezia-Roma 1957, 770; Marius Couailhac, *Doctrinam de idaeis divi Thomae divique Bonaventurae conciliatricem a Juvenali Annaniensi propositam*, Parisiis 1897; Raoul de Sceaux, *Juvenal d'Anagni ou de Nonsberg*, in *Dictionnaire de spiritualité*, VIII, Paris 1974, col. 1649-1651; Amédée Teetaert, *Ruffini Juvenal*, in *Dictionnaire de théologie catholique*, XIV, Paris 1939, col. 152-153; Caietano do Altamira [Lima Dos Santos], *A teologia racional do P. Juvenal Annaniense (Ruffini) O.F.M.Cap. (1635-1713): contribuição ao estudo do pensamento agostiniano em o seculo XVII*, Bahia 1952; Jaume de Puig i Oliver, *Un lullista sibiudià modern: Juvenal Ruffini*

(1635-1714), autore dell'opera *Solis Intelligentiae, cui non succedit nox, lumen indeficiens, ac inextinguibile; illuminans omnem hominem venientem in hunc mundum. Seu immediatum Christi Crucifixi internum magisterium, quo veritas immutabilis omnes intus docet sine strepitu verborum, per sanam doctrinam, a Veritate auditum non avertentem: ad unius ac trini numinis gloriam et honorem*⁴, pubblicata in edizione tedesca nel 1686. Il tema centrale del saggio concerne la questione gnoseologica e, in particolare, le strutture a priori che determinano la verofunzionalità del linguaggio e del pensiero. L'interesse per questo trattato è stato amplificato dalla presenza, nella suddetta edizione posseduta e letta da Rosmini, di una versione commentata dell'*Itinerarium mentis in Deum* di Bonaventura che, al suo interno, porta segni di rilievo e di evidenza apposti dallo stesso filosofo trentino. Tale autore presente nel novero delle fonti rosminiane, il quale a sua volta riporta un testo fondante come quello bonaventuriano, ha permesso di orientare l'indagine verso uno studio più profondo di quelle opere che hanno assunto il ruolo di ponte tra il pensiero rosmini-

de Nonsberg (*Juvenalis Annaniensis*) (1635-1713), in *Arxiu de Textos Catalans Antics* 12 (1993) 394-405; Emilio Chiocchetti, *Un filosofo poco noto: il p. Giovenale Ruffini*, in *Atti della Accademia roveretana degli Agiati* ser. 4, 6 (1923) 13-54; Neal Kenny, *The Uses of Curiosity in Early Modern France and Germany*, Oxford 2004, 106-107.

Opere di Giovenale Ruffini: *Manuductio neophyti, seu Clara et simplex instructio novelli religiosi*, Augsburg 1680; *Necessaria defensio contra injustum aggressorem, nempe contrà libellum Joannis Scheibleri praedicantis*, Augsburg 1680; *Solis Intelligentiae, cui non succedit nox, Lumen Indeficiens, ac Inextinguibile, Illuminans Omnem Hominem Venientem in Hunc Mundum, seu Immediatum Christi Crucifixi Internum Magisterium, quo Veritas Immutabilis Omnes Intus Docet Sine Streptu Verbo*, Augsburg 1686; *Artis magnae sciendi brevissima synopsis: seu mentis humanae foecundum commonitorium ad inveniendum et discurrendum ordinatum*, Salzburg 1689, (opera di cui esiste la traduzione in tedesco di Franz Seraph Haggemiller [1874-1944]: *Der goldene Zirkel. Eine praktische Denkmethode, wodurch über jeden Gegenstand einer Wissenschaft zahlreiches Gedanken und Beweismaterial gefunden werden kann. Für Redner und alle Freunde der Wissenschaft zusammengestellt*, frei aus dem Lateinischen übersetzt, mit Anmerkungen versehen und mit einem Anhang erweitert von Franz Seraph Haggemiller, Augsburg 1904); *Theologia rationalis ad hominem et ex homine*, Augsburg 1702-1703; *Doctrina sine parabolis*, Augsburg 1692.

⁴ Juvenalis a Nonsberg, *Solis Intelligentiae, cui non succedit nox, lumen indeficiens, ac inextinguibile; illuminans omnem hominem venientem in hunc mundum. Seu immediatum Christi Crucifixi internum magisterium, quo veritas immutabilis omnes intus docet sine strepitu verborum, per sanam doctrinam, a Veritate auditum non avertentem: ad unius ac trini numinis gloriam et honorem*, Augustae Vindelicorum: typis Simonis Utzschneideri, Augustani typographiae 1686. L'opera è presente nella biblioteca della Casa Natale di Antonio Rosmini. Sul piatto anteriore è stato manoscritto "Al ch. s. prof. Riggler". Sono visibili diversi segni di evidenza manoscritti con inchiostro, soprattutto in corrispondenza del testo commentato e posto in appendice dell'*Itinerarium mentis in Deum*. L'edizione usata per questo studio è quella presente nella biblioteca di Casa Rosmini. Da ora in poi, il titolo del trattato verrà abbreviato in *Solis Intelligentiae lumen*.

niano e quello bonaventuriano. Indubbiamente, Rosmini possedeva una conoscenza diretta del Dottor Serafico, tuttavia è possibile che una rilettura tardo-seicentesca e settecentesca del grande pensatore francescano sia confluita nei suoi studi grazie all'opera di autori come quelli della scuola platonica sudtirolese.

Al trattato di Giovenale Ruffini si aggiungono altre opere composte da autori riconosciuti come esponenti della medesima scuola altoatesina. In particolare, sono due francescani riformati dell'area trentina: Herkulan Oberrauch (1728-1808) e Philibert Gruber (1761-1799). A questi si affianca il sacerdote austriaco Ambrosius Stafp (1785-1844) che il pensatore roveretano aveva personalmente conosciuto e di cui aveva letto l'opera principale *Theologia moralis in compendium redacta* (1827), commentandola minuziosamente⁵.

Per quanto tali opere possano apparire ad un primo sguardo secondarie e riconducibili ad un'area geo-culturale circoscritta rispetto alle grandi correnti filosofiche tedesche e francesi della medesima epoca, esse rappresentano un contributo significativo alla storia delle idee che vale la pena essere riportato e approfondito per due ragioni principali. Innanzitutto, l'intento rosminiano di riaffondare le radici della sua proposta filosofica nell'antica tradizione del pensiero cristiano attingendo alla patristica e alla scolastica, faceva sì che la sua attenzione e il suo interesse si ponesse su quelle tendenze filosofiche anche “minorì” che, in un contesto europeo ormai ampiamente segnato da dottrine di ben altra matrice, mantenessero un legame vivo con le fonti antiche e medievali. Ciò non ha impedito a Rosmini di assumere talvolta atteggiamenti critici nei confronti di tali autori, anche se le obiezioni spesso sono state mosse più dalla premura di preservarne i significati originari e rafforzarne il valore fondamentale nell'impatto con la cultura filosofica contemporanea che poteva fare emergere interpretazioni e criticità che in tempi antichi non si sarebbero sollevate.

In secondo luogo, come si vedrà, gli studi critici esistenti in merito a tali fonti storiche e alla loro analisi hanno ulteriormente accresciuto la necessità di riconsiderare tale letteratura francescana secondaria. Infatti, si è immediatamente notato che tali studi, collocabili prevalentemente nella prima metà del 1900, hanno inteso prendere a oggetto l'opera di questi autori, particolarmente di Giovenale Ruffini, considerandone le risonanze in Rosmini, spesso al fine di riscattare entrambi dall'accusa di ontologismo piuttosto che di riferirne gli aspetti teorетici fondamentali. Pertanto si è ritenuto di dover assumere nei riguardi di tali opere e autori un atteggiamento scevro da tinte di carattere apologetico. Si è dato conto degli studi e commenti pregressi da un punto di vista unicamente storico-critico, senza entrare nelle questioni teoretiche

⁵ Si forniranno indicazioni biografiche e bibliografiche degli autori citati nel primo capitolo del presente saggio.

più dibattute, come la citata accusa di ontologismo, attenendosi il più possibile alle evidenze testuali senza ulteriori filtri interpretativi spesso afferenti un peculiare ambiente storico-culturale.

Del patrimonio testuale della cosiddetta scuola platonica sudtirolese in possesso di Rosmini si è scelto di dedicarsi maggiormente all'opera citata di Giovenale Ruffini e alla *Theologia moralis* di Herkulan Oberrauch⁶ considerandole emblematiche del movimento filosofico in oggetto e rilevanti nel complesso dei riferimenti diretti e indiretti presenti nell'opera rosminiana.

Alla luce di tali premesse riguardanti la genesi e la metodologia usata, il presente lavoro è stato suddiviso in due parti principali: la prima dedicata alle basi onto-gno-seologiche derivanti dalla dottrina del *lumen* in relazione alla teoria della conoscenza rosminiana e la seconda riguardante gli aspetti essenziali che la dimensione pratica ha tratto dalla matrice teoretica delineata e che è stata tradotta in senso morale e giuridico nell'opera di Herkulan Oberrauch.

In entrambe le sezioni tematiche, all'analisi critica delle opere o di parti di esse si sono accostati due livelli di riflessione: il piano strettamente storiografico che ha inteso rilevare maggiormente il carattere trasmissivo della corrente agostino-bonaventuriana presente nei trattati e confluito nel pensiero di Antonio Rosmini, e il piano teoretico volto ad ampliare la trattazione di alcune problematiche salienti della riflessione rosminiana alla luce delle prospettive che progressivamente le fonti storiche hanno offerto strutturandosi in una possibile ermeneutica del testo rosminiano.

Il primo capitolo offre una ricostruzione del contesto storico e degli eventi biografici che testimoniano l'incontro di Rosmini con il pensiero francescano in generale ma, in particolare, con l'opera dei membri della scuola platonica del Sudtirolo. Attraverso le informazioni ricavate dall'epistolario, in modo particolare lo scambio avvenuto con Manzoni nel 1830 proprio sulla scuola platonica tirolese, dai rapporti della famiglia Rosmini Serbati con il mondo francescano locale, dagli studi universitari, è stato possibile tracciare e seguire uno dei possibili percorsi di studio del Roveretano che storicamente lo hanno condotto a interessarsi alla scuola platonica del Sudtirolo.

Il secondo capitolo è interamente dedicato all'analisi critica del trattato del padre cappuccino Giovenale della Val di Non, sia dei suoi contenuti essenziali, ovvero

⁶ Herculan Oberrauch, *Theologia moralis*, typis Michaelis Josephi Schmidiis, Bambergæ et Norimbergæ 1797-1798. Tale edizione è presente nella biblioteca di Casa Natale Rosmini a Rovereto dove è stato possibile consultarla direttamente. Non presenta segni di evidenza apposti a margine dal filosofo trentino, sebbene la lettura e studio dell'opera da parte di questi sia ampiamente documentata come si mostrerà nel primo capitolo.

la questione della verofunzionalità della conoscenza tradotta scolasticamente nella teoria del *lumen intelligentiae*, sia in quanto rilettura seicentesca del bonaventurismo. Infatti, la sua riflessione sulle funzionalità intellettive a priori, ovvero sul *lumen*, appare agli occhi di Rosmini salda nei principi teologici fondamentali in quanto radicata nella roccia della Patristica e della Scolastica, ma comunque capace di contribuire al dibattito filosofico coevo. In questo senso è possibile parlare della duplice valenza del testo dell'Anauniense in quanto trattato di gnoseologia seicentesco e, al contempo, indice di una certa posterità bonaventuriana in epoca moderna che si può ragionevolmente pensare confluita in certa misura nel pensiero rosminiano.

In quale misura si tenta di determinarlo nel terzo capitolo, laddove, assumendo la teoria del *lumen*, secondo l'accezione bonaventuriana tratta da Giovenale e ponendola in sinossi al testo rosminiano, si guarda analiticamente alla teoria della conoscenza del pensatore di Rovereto a partire da quella che alcuni commentatori definiscono la fase presistematica fino alla fase sistematica caratterizzata dal *corpus* delle principali opere rosminiane al fine di osservare quali aspetti o chiavi ermeneutiche emergano maggiormente dal confronto con tale letteratura.

Come Rosmini aveva avvertito la necessità di interrompere gli studi politico-giuridici per recuperare i fondamenti essenziali del discorso filosofico, così, seguendo le sue orme, dopo aver analizzato la sua teoria della conoscenza alla luce delle fonti considerate, il quarto e il quinto capitolo sono dedicati all'ambito della filosofia pratica. Il discorso e la metodologia analitico-critica rimangono invariati rispetto alla precedente sezione, ponendo a principale oggetto di studio il testo del padre francescano Herkulan Oberrauch, *Theologia moralis* e, specificatamente, i concetti fondanti la sua riflessione morale e giuridica, quali il bene, la libertà e la legge, secondo l'approccio tendenzialmente platonizzante che aveva indotto Rosmini a riconoscervi un seguace del Ruffini e, quindi, membro della scuola altoatesina. Da questo angolo visuale di carattere storico-teoretico è possibile orientare lo sguardo alla filosofia pratica rosminiana ripercorrendo gli stessi nuclei fondamentali che conducono alla considerazione dell'accezione morale dell'essere e delle sue principali conseguenze e sviluppi. Concetti afferenti l'ambito giuridico, quali la cogenza, il dovere e il diritto assumono o, meglio, recuperano nella trattazione rosminiana una precipua connotazione che sembra risolvere le principali tensioni dialettiche tra la dimensione soggettiva ed oggettiva che emergono nell'agire pratico.

La sezione conclusiva si propone di effettuare un primo bilancio rispetto ai dati storico-teoretici raccolti e alle considerazioni che ne sono conseguite lungo il dispiegarsi del testo, ma, soprattutto, si mettono in luce le indicazioni per ulteriori e possibili sviluppi e le piste di ricerca che questo studio, fin dalle sue premesse, ha inteso rilevare per proseguire la riflessione sulle fonti rosminiane. Infatti, il lavoro sui

testi ha gradualmente manifestato molteplici livelli di riflessione, differenti tematiche afferenti sia la conoscenza che l'ambito pratico a cui non è stato possibile dare seguito, ma che riflettono la ricchezza che l'analisi delle fonti promette a coloro che si avviano a questo tipo di ricerca. D'altra parte, la collocazione storica degli autori e delle tematiche di cui si sono occupati secondo un ordine di continuità storico-culturale, nonostante le trasformazioni e peculiarità delle differenti epoche, consente di attualizzarne il messaggio, di rendere fruibili i nuclei concettuali principali per l'oggi. In tale direzione, il fondamentale apporto del pensiero rosminiano per la storia del pensiero incentiva continuamente a considerarne i tratti originari e originanti per riconsegnarli alla riflessione attuale. Ciò è quanto si è tentato con questo lavoro.

II. LA POSTERITÀ DELLA SCUOLA BONAVENTURIANA ALL'EPOCA DI MALEBRANCHE: LUME INCREATO E LUME CREATO IN GIOVENALE RUFFINI

1. LA CRITICA A NICOLAS MALEBRANCHE NEL NUOVO SAGGIO SULL'ORIGINE DELLE IDEE

Nel *Nuovo Saggio sull'origine delle idee*, Rosmini tratta del problema della conoscenza in un serrato dialogo con le principali teorie al fine di considerarne gli elementi maggiormente significativi o, per contro, problematici. Nelle pieghe di questo confronto è possibile rintracciare le fonti che hanno esercitato una certa influenza nello sviluppo del pensiero del roveretano. L'ampio ventaglio di autori considerati permette di cogliere la multiformità delle vie percorse convergenti in un sistema organico ed unitario.

A tale proposito, si intende ricapitolare quegli aspetti che sono emersi dallo studio delle fonti da cui Rosmini ha attinto e che possono essere ricondotte al pensiero francescano e in particolare alla scuola bonaventuriana. Come dimostrato nella sezione precedente, tale indirizzo di pensiero ha un significativo sviluppo nella scuola platonica del Sud Tirolo, all'interno della quale spicca il nome di un frate cappuccino, Giovenale Ruffini.

Il fine del presente studio è quello di considerare l'influenza che la scuola platonica sudtirolese ha esercitato all'interno della riflessione rosminiana e, in particolare, quella del padre Giovenale Ruffini o della Val di Non che Rosmini stesso considera l'antesignano della suddetta scuola filosofica, con la sua opera *Solis intelligentiae, cui non succedit nox, lumen indeficiens, inextinguibile, seu immediatum Christi Crucifixi internum magisterium, etc.*, presente nella Biblioteca di Casa Rosmini. Si crede, infatti, che l'approccio rosminiano a quest'opera possa rappresentare una chiave ermeneutica significativa per alcune questioni fondamentali, quale, ad esempio, quella riguardante la relazione tra lume creato e lume increato.

Nel secondo tomo del *Nuovo Saggio sull'origine delle idee*, Rosmini dà notizia del trattato del francescano.

Questo cappuccino dottissimo, poco conosciuto, pubblicò un libro scritto in latino, dove proponeva appunto il sistema, che sotto la elegante penna del Malebranche levò si grande rumore per il mondo: e io devo dire, per amore del vero, che messe a confronto le due opere, ho ritrovato che in quella del P. Giovenale la dottrina è presentata con assai maggior ampiezza e moderazione. L'autore non ignora e non trapassa le difficoltà da me accennate contro il Malebranche: restringe ed acconcia il significato delle sue espressioni per modo, che non ripugnano alla grande tradizione della cattolica verità, e procede per la via battuta da' Padri, cercando continuamente di conciliare ciò che insegnava sopra di ciò s. Agostino, co' sentimenti di s. Tommaso¹.

L'opera del padre Giovenale viene invocata da Rosmini in controtendenza con quanto affermato e sostenuto ne *La recherche de la verité*² di Nicolas Malebranche, opera che aveva avuto un'ampia diffusione e divulgazione. Dal confronto dei due saggi a proposito dell'origine delle idee emerge un notevole scarto che fa del testo dell'Anauniense un'opera maggiormente ampia e moderata, capace di convergere con la tradizione del pensiero cristiano dalla quale Malebranche sembra, invece, distaccarsi per abbracciare *in toto* il cartesianesimo imperante a suo tempo, eccezione fatta per Agostino di cui si considera l'erede e l'interprete in epoca moderna.

Pur manifestando un certo apprezzamento per lo sviluppo argomentativo malebranchiano e per le riflessioni scaturite all'interno de *La recherche de la verité*, Rosmini critica esplicitamente l'approdo a cui il francese sembra essere giunto.

La conclusione appare problematica, evidentemente contraddittoria e contrastante i fondamenti basilari nel pensiero cristiano. La critica principale alla riflessione malebranchiana è lapidariamente esposta da Rosmini.

Quanto non sembra quest'uomo prossimo a cogliere quel filo che trae dall'intricatissimo labirinto delle idee! Egli l'ha in mano, e non se ne avvede. Invece di dire con s. Tommaso, che quell'idea dell'ente è un lume creato, egli vuole che sia Dio stesso: indi l'errore³.

Malebranche considera l'idea dell'essere in generale, quindi, l'idea dell'essere indeterminato, causata direttamente e assolutamente dalla presenza di Dio nell'intimo dell'uomo, tanto da identificare la stessa idea dell'essere ideale con Dio, essere sussistente, non indeterminato.

¹ A. Rosmini, *Nuovo saggio sull'origine delle idee*, II, 439-440.

² Nicolas Malebranche, *La ricerca della verità*, Roma-Bari, 2007.

³ A. Rosmini, *Nuovo saggio sull'origine delle idee*, II, 439.

sviluppare la questione sull'attivazione delle funzionalità intellettive individuali e a chiarire il senso con il quale debba intendersi la relazione sussistente tra l'oggetto e la funzionalità cognitiva umana.

Ruffini ricorre ad un parallelismo analogico che trae da Agostino: è possibile considerare l'interrelazione sussistente tra la facoltà intellettiva ancora potenziale e l'oggetto in atto come l'unione coniugale di una donna con un uomo. Da tale connubio nasce la prole, ovvero le operazioni razionali della mente. Il processo conoscitivo-razionale limitato alla mente umana rimarrebbe potenziale senza l'intervento di un oggetto la cui funzione è quella attivante le facoltà intese come principio passivo-recettivo. Ugualmente, una donna rifiutata dal marito non potrebbe essere da lui fecondata e, dunque, generare figli. È il rapporto di reciproca compenetrazione tra la componente passivo-individuale e quella attivo-oggettiva a produrre effettivamente gli atti della mente.

Vir, si non solus, saltem principaliter active; concurrit, ac speciem dat proli, sic et obiectum est illud, quod specificat actionem. Ut foemina a viro concipiat, ac prolem generet debet ab eo conveniri, ut sint duo in carne una. Genesis 2. v.24. Sic quoque, ut potentia per obiectum fœcundetur, ac operationem pariat, debet a suo obiecto conveniri, ut ex obiecto et potentia, ex intelligente ac intelligibili, unum, fiat⁶⁸.

Si comprende come l'atto mentale sia il frutto unitario di una processionalità articolata che si sviluppa mediante una disposizione individuale, necessariamente passiva, quindi conferita all'uomo in quanto creatura, e un principio performativo esterno e oggettivo che determina la disposizione razionale dell'intelletto umano secondo la sua specifica azione e funzionalità all'interno del dinamismo della conoscenza.

Secondo Giovenale, l'analogia con l'unione coniugale permette di approfondire maggiormente il problema considerando che esistono due usanze per contrarre un matrimonio. In primo luogo, la sposa non può acconsentire al matrimonio se non conosce lo sposo, se non possiede una cognizione adeguata delle sue caratteristiche

ta cum suis potentias operatur, melius intelligatur supponendum est, potentiam quamcunque ad operationem suam eliciendam necessario, imo essentialiter dependere ab aliquo obiecto. Quia secundum quod colligitur ex Aristotele, 2. De Anima T. 33. *Potentia distinguuntur per actus, et actus per obiecta*. Ac proinde cum D. Thoma, Quæstione unica, De Anima, Articolo 13, dicendum quod *potentia, secundum id, quod est, dicatur ad actum – actus autem ex obiectis speciem habeant. Nam si sint actu passivarum potentiarum (quales censemur omnes cognoscitivæ, et appetitivæ) obiecta sunt activa*. Et infra. *Relinquitur igitur, quod secundum distinctionem obiectorum (formalium videlicet) attenditur distinctio potentiarum anime*. Et 1. p. q.79. a. 10. ait: *Potentia passiva, quæ movetur ab obiecto in actu existente – comparatur ad suum obiectum, ut ens in potentia ad ens in actu. Hæc D. Thomas*". (Juvenalis a Nonsberg, *Solis Intelligentiae lumen*, cap. I, sect. IV, p. I, 40).

⁶⁸ Juvenalis a Nonsberg, *Solis Intelligentiae lumen*, cap. I, sect. IV, p. I, 42.

VI. CONCLUSIONI

Lo studio delle fonti rosminiane di matrice bonaventuriana qui presentato ha permesso di approcciare al pensiero del filosofo di Rovereto nel suo processo di sviluppo così come si segue l'andamento di un fiume che dalla fonte procede secondo le caratteristiche del terreno di scorrimento diramandosi in molteplici direzioni o inabissandosi prima di sfociare nel mare. Questo lavoro si è particolarmente dedicato ad osservare una delle tante strade percorribili lungo l'orizzonte rosminiano secondo quell'orientamento storico-teoretico che ha funzionato da bussola nella vastità della produzione rosminiana. Se da una parte dal percorso effettuato sono emersi alcuni elementi di maggiore significatività, dall'altra si sono aperte ulteriori piste di indagine e di riflessione rispetto alle tematiche affrontate nelle due sezioni. In questa parte conclusiva, si ripercorreranno brevemente i principali risultati della ricerca e, soprattutto, si esporranno gli elementi emersi che richiedono e auspicano studi successivi.

La scuola platonica sudtirolese considerata nei testi analizzati di padre Giovenale Ruffini e di Herkulan Oberrauch ha evidenziato come in Rosmini siano confluiti i tratti dell'essenzialismo ontologico di matrice platonica su cui si inserisce il bonaventurismo secondo l'elaborazione tardo-seicentesca e settecentesca degli autori suddetti. Infatti, se nel platonismo la teoria delle idee giunge a limitare significativamente l'accesso alla conoscenza umana, le concezioni bonaventuriane, assunte da padre Giovenale Ruffini nel trattato sul lume dell'intelligenza, consentono di evidenziare maggiormente l'attitudine perfomativa delle *rationes aeternae*, ovvero di quell'azione regolatrice e motrice, capace di attivare i processi intellettivi umani e, dunque, di emettere giudizi veri. Parlare del *lumen intelligentiae* significa affermare la dimensione performativa di una forma di conoscenza a priori che pone in atto gli stessi processi razionali. Per il nostro autore, ciò è possibile in ordine alla concezione della mente umana come *imago Dei* che pone in essere un accordo tra Creatore e creatura, così come tra lume increato e intelletto creato, funzionalità a priori innata nella mente creata.

Quanto osservato dallo studio del trattato dell'Anauniense si pone in linea con l'intento del pensiero rosminiano di rinsaldare la dimensione gnoseologica ai fon-

damenti ontologici e, di conseguenza, di penetrare il pensiero e il linguaggio umano scoprindovi un apriori che spiega e ricomprende le funzionalità dell'intelletto. Si può, infatti, osservare che la visione rosminiana contempli la dinamica del *lumen intelligentiae* a fondamento dell'idea dell'essere assumendone la valenza performativa rispetto agli atti mentali mediante i quali è possibile attestare la verofunzionalità del linguaggio e del giudizio umano in ordine ad un presupposto sostanziale e non unicamente logico. Ciò emerge laddove, postulando l'antecedenza dell'essere al principio di contraddizione, si caratterizza non solo come prodotto logico, ma in quanto dato ontologico sostanziale che, secondo l'accezione emersa dalle fonti bonaventuriane studiate, è ciò che determina l'atto mentale con il quale si riconosce l'ente in quanto esistente o non esistente e, dunque, non contraddittorio. In questo senso, si pone in secondo piano e in un rapporto di dipendenza dall'essere stesso la conoscenza umana nella sua connotazione logico-formale. L'essere in quanto non contraddittorio è susseguito all'essere in quanto infinita possibilità, per cui se la mente umana conosce l'ente in quanto non contraddittorio, non è da escludersi che nel divino l'ordine della possibilità dell'essere sia altro da quello derivante dalla logica aletica.

Tale considerazione, che in questa sede viene presentata solo nelle sue immediate implicazioni afferenti l'economia generale di questo studio, costituisce una significativa linea di indagine che necessita di essere maggiormente vagliata.

Il limite caratterizzante la conoscenza umana che si traduce nella non contradditorietà dell'oggetto del suo pensiero non produce in Rosmini una limitazione epistemologica da cui consegue che l'intellegibilità sia fondata unicamente sul soggetto, sul limite dello sguardo razionale che ha in sé il proprio principio performativo, come afferma il criticismo kantiano. Al contrario, l'idea dell'essere concepita come antecedente fondamentale e performativo del principio di contraddizione, ovvero la regola fondamentale e il processo primo dell'umano giudizio, consente a Rosmini di fare del limite un portale d'accesso ad una dimensione metafisica ben più vasta. È quanto constatato da Vladimir Ern nel commento alla dottrina della creazione rosminiana laddove negli atti dell'Intelligenza divina, in relazione alla creatura finita, si riconosce quel processo di autolimitazione dello sguardo attribuito non all'intelletto umano, bensì alla Mente divina che, così facendo, pone in essere tutte le cose. L'Intelligenza divina si rivolge all'essere assoluto in sé, oggettivamente considerato, guardandolo nella sua infinita possibilità, in quanto essere possibile.

Anche la mente umana atesta l'essere dell'oggetto affermando che sia A e, dunque, non B, ma senza che questo esaurisca la possibilità dell'essere che in *mente Dei* può continuare a sussitire logicamente per quanto non sia o cessi di essere pensabile per l'umana mente.

BIBLIOGRAFIA

FONTI ANTICHE E MEDIEVALI

- Agostino, *Confessioni*, in *Opere di Sant'Agostino*, Roma 1965.
- Agostino, *Dialoghi I*, *Opere di Sant'Agostino*, Roma 1970.
- Agostino, *Dialoghi II*, *Opere di Sant'Agostino*, Roma 1976.
- Agostino, *La Genesi difesa contro i Manichei*, Roma 1988.
- Alexandri de Ales [Alexandri Bonini de Alexandria], *In duodecim Aristotelis Metaphysicae libros dilucidissima expositio*, Venetii 1572.
- Ambrogio, *I doveri*, in *Opera Omnia di Sant'Ambrogio*, Roma 1977.
- Anselmo, *De Veritate*, Palermo 2006.
- Anselmo d'Aosta, *Monologio e Proslgio*, Milano 2006.
- Anselmo, *Monologion*, Milano 1995.
- Aristotele, *L'anima*, Milano 2001.
- Aristotele, *Metafisica*, Milano 2002.
- Bonaventura da Bagnoregio, *Opuscoli teologici*, vol.1, a cura di Letterio Mauro, Roma 1993.
- Bonaventura da Bagnoregio [Pseudo], *Centiloquium*, in *Bonaventurae opera omnia*, VII, Parisiis 1866.
- Bonaventura da Bagnoregio, *Collationes in Hexaëmeron*, *Bonaventurae Opera omnia*, *Opuscola varia Theologica*, V, studio et cura pp. Collegii a S. Bonaventura, Ad Claras Aquas (Quaracchi), 1891.
- Bonaventura da Bagnoregio, *Commentaria in quatuor libros sententiarum magistri Petri Lombardi*, in *Bonaventurae opera omnia*, I-IV, a cura del Collegium S. Bonaventurae, Quaracchi, 1882-1885.
- Bonaventura da Bagnoregio, *Itinerarium mentis in Deum*, in *Bonaventurae opera omnia*, V, studio et cura pp. Collegii a S. Bonaventura, Ad Claras Aquas (Quaracchi), 1891.
- Bonaventura da Bagnoregio, *Quaestiones disputatae de scientia Christi*, in *Bonaventurae opera omnia*, V, studio et cura pp. Collegii a S. Bonaventura, Ad Claras Aquas (Quaracchi), 1891.
- Clemente Alessandrino, *Stromati. Note di vera filosofia*, Milano 1985.

- Giovanni Crisostomo, *Omelie sul Vangelo di Matteo*, Omelia XII, a cura di Sergio Zincone, Roma 2003.
- Giovanni Duns Scoto, *Quaestiones subtilissimae super libros Metaphysicorum Aristotelis*, in Ioannis Duns Scoti, *Opera omnia*, VII, Parisiis 1893.
- Henricus de Gandavo, *Summa quaestionum ordinarium*, Parisiis 1520, [repr. St. Bonaventure, NY 1953].
- Johannes Duns Scotus, *Reportata super libros sententiarum fratris Johannis Duns Scotti ordinis minorum doctoris subtilis Parisiensis*, Veneunt Parrhisii cum gratia et privilegio: a Joanne Granion bibliopola apud Clausum Brunellum, 1517-1518.
- Ioannes Duns Scotus, *Ordinatio*, in *Opera omnia*, I-XIV, Studio et cura Commissionis Scotisticae, Civitas Vaticana 1950-2013.
- S. Thomae Aquinatis, *In XII libros Metaphysicorum expositio*, cura ac studio M.R. Cathala – Raymundi M. Spiazzi, Taurini – Romae 1950.
- Tommaso d'Aquino, *Le questioni disputate. La verità*, II, Bologna 1992.
- Tommaso d'Aquino, *La Somma Teologica*, Bologna 2014.

SCUOLA PLATONICA DEL SUDTIROLA

Philibert Gruber

- Philibert Gruber, *Philosophie der aeltesten für denkende Philosophen der neuesten Zeiten, Schmidischen Schriften*, 1792-1798.
- P. Gruber, *Anbetung Gottes im Geiste und in der Wahrheit, ein katholisches Gebetbuch von einem Priester*, Augsburg 1795.
- P. Gruber, *Der göttliche Friede zwischen der Theologie und Philosophie der ersten sechs Jahrhunderte des Christentums*, I-III, Augsburg 1800.
- P. Gruber, *Priestergebethe vor und nach dem göttlichen Meßopfer*, Augsburg 1800.

Herkulan Oberrauch

- Herculan Oberrauch, *Institutiones iustitiae Christianae, seu Theologia moralis*, Oeniponte 1774.
- Herculan Oberrauch, *Vindiciae moralis theologiae suaे adversus recensem Friburgensem*, Oeniponte 1775.
- H. Oberrauch, *De lege Dei aeterna ad mentem S. Augustini et in subsidium doctrinae moralis explicata Tractatus*, Oeniponte 1776.
- H. Oberrauch, *Dissertationes theologicae*, I-VI, Oeniponte 1783-1784.
- H. Oberrauch, *Theon und Amyntas, oder Gespräche über Religion und Gerechtigkeit*, I-IV, Oeniponte 1786 (1792², 1804³).

INDICE DEI NOMI DI PERSONA

(a cura di Aleksander Horowski)

A

- Addante, Pietro: 339
Agostino d'Ippona (vesc., s.): 43 54 57-58 62 68-77 89 94-101 104 118 120-122 129 139-141 148-149 159-160 166-167 172 185 216 229 238 260 266-267 273-274 286-287 289 302 335-336 338 340 347
Agustín de Corniero, capp.: 57 339
Alessandro d'Afrodisia: 191
Alessandro d'Alessandria (Bonini), min.: 8 192-193 195-196 335
Alessandro di Hales, min.: 8 70 138 190-192 335
Alfonso Maria de Liguori (vesc., s.): 42 45 338 344
Ambrogio di Milano (vesc., s.): 278 335
Ambrosetti, Giovanni: 340
Anselmo d'Aosta (arciv., s.), OSB: 75 81-83 201 252-253 335
Anselmo di Canterbury *vedere*: Anselmo d'Aosta
Antonio Rosmini Serbati (b.): 4-9 12-18 21-32 34-39 41-44 46-48 50-54 61-68 93-94 102 113 129 135-137 142 144-152 154-164 166 168 170-175 177-190 195-197 202-213 215-221 224 230-235 240 243 248 261 279 281-292 294-320 322 324 326-327 329-333 338-352
Aristotele di Stagira: 5 8-9 58 85 87 97 100 103-104 123 142 148 179 190-195 222 324 335-336 338 340
Armellini, Paolo: 340
Avancini, Margherita: 55
Avancini, Romedio: 55
Azzaro Puvirenti, Rosalia: 13 181 343 351
Azzaro, Salvatore: 342

B

- Bacon, Francis: 284
Baldinotti, Cesare, OSB Oliv.: 40-41
Balestri Fumagalli, Marcella: 340
Balthasar, Hans Urs von (card.): 331
Barbieri, Bartolomeo (da Castelvetro), capp.: 57 339
Barden, Peter: 50 340
Bartucci, Antonio: 12
Battaglia, Felice: 340
Bay, Michel de: 285
Beda il Venerabile (s.), OSB: 120
Bellelli, Fernando: 9 340 350
Beltrami, Giampiero: 38
Bernardo, Michele: 287 340
Bernardo da Bologna, capp.: 56 340
Bernardo di Clarivaux (s.), cist.: 70-71
Bérubé, Camille, capp.: 58 340
Beschin, Giuseppe, OFM: 340
Bissen, Jean Marie: 80 340
Bissoli, Lucia: 340
Bizzarri, Romualdo, capp.: 142-147 340
Bizzozero, Andrea, OFM: 351
Blondel, Maurice: 9 340
Boezio *vedere*: Severino Boezio (s.)
Bonald, Louis-Gabriel-Ambroise de: 159
Bonaventura da Bagnoregio (card., s.), min.: 3-5 8-9 12 14-16 54 57-58 68-70 76 80-81 88-92 94 96 107 120 123-126 128-133 138-141 148-149 155 166 170 172-176 182-187 189 192 200-202 216 227-229 252-253 292-293 302 305 331 335 338 340-341 343-346 348-349
Bonaventura da Bagnoregio [Pseudo]: 69 335

- Bonelli, Luigi: 158 160-162
 Bonetti, Antonio: 38
 Bonini, Alessandro *vedere*: Alessandro d'Alessandria (Bonini), min.
 Bonino, Serge-Thomas: 93 340
 Bonnot de Condillac, Étienne, OPraem.: 159 284
 Bonola, Giulio: 30
 Borzaga, Rinaldo: 113 147-154 340
 Botto, Evandro: 340
 Bouyer, Louis: 331
 Bozzetti, Giuseppe: 205 340
 Bracci, Giuseppe: 340
 Bressa, Eleonora: 350-351
 Brocca, Carlo: 339
 Brocchieri, Beonio: 93 343
 Brožek, Jan: 58 342
 Brugiatelli, Vereno: 340
 Brunello, Bruno: 340
 Brunello, Clauso: 336
 Bucciantini, Massimo: 58 340
- C**
 Caitano do Altamira [Lima Dos Santos], capp.: 14 341
 Calvin, Jean: 285
 Calza: 137
 Campanini, Giorgio: 341 346
 Campo Monteverchi, Rita: 341
 Candelpergher, Bernardino: 38
 Capelli, Sara, SFAl: 3 5-12
 Capograssi, Giuseppe: 341 343
 Capuzzi, Annalisa: 341
 Carcano, Giulio: 4
 Caroli, Ernesto, OFM: 80 346
 Cartesio (Descartes), Renato: 10 59 66-68 141 148 159
 Castellano, Danilo: 350
 Cathala, M.R., op: 222 336
 Chiocchetti, Emilio: 15 55-56 136-139 141-142 147-148 150 341
 Chistè, Daniela: 46 350
 Cicero, Marco Tullio: 278
 Cioffi, Mario: 284 312 318-319 341
 Clemente Alessandrino (s.): 326-327 335
 Composta, Dario: 341
 Condillac, Étienne *vedere*: Bonnot de Condillac, Étienne, OPraem.
 Conigliaro, Francesco: 341
- Conrado da Salisburgo, capp. *vedere*: Konrad von Salzburg, capp.
 Cornoldi, Giovanni Maria: 341
 Corvino, Francesco: 89 200 253 341
 Couailhac, Marius: 14 341
 Cousin, Victor: 22-24 27-29 31-33 48 50
 Cousins, Ewert H.: 8 341
 Cuciuffo, Michele: 341
 Cygan, Jerzy, capp.: 57-58 341-342
- D**
 D'Addio, Mario: 339 342
 De Benedittis, Ornella: 342
 De Gasperi, Alcide: 34 342 350
 De Gennaro, Antonio: 342
 De Giorgi, Fulvio: 34 342
 De Michele, Vincenzo: 342
 Déchet, Ferruccio: 295-296 342
 Del Degan, Giovanni: 207-209 342
 Del Noce, Augusto: 10 342
 Della Giacoma, Giovampio (Giovanni Pio da Moena), OFM Ref.: 34-39 41-42
 Della Rocca, Giuseppe: 342
 Descartes, René *vedere*: Cartesio (Descartes), Renato
 Dezza, Ernesto, OFM: 110 348
 Di Napoli, Alfredo, capp.: 58 342
 Dieu, Gilles Emery: 93 342
 Distelbrink, Balduinus, capp.: 70 342
 Dossi, Michele: 342
 Dostoevskij, Fiodor: 1
 Durando da Saint-Pourçain (vesc.), op: 93-94 340 342-347 349
- E**
 Eckert, Willehad Paul: 93 346
 Eckhart von Hochheim (Meister Eckhart): 331
 Ehrle, Franz (card.), SJ: 93 345
 Elpert, Jan Bernd, capp.: 58 343
 Enders, Markus: 93 345
 Enrico di Gand: 58 109 111-112 336 340
 Epicuro di Samo: 38 273
 Ern, Vladimir Francevič: 13 181 210-211 213-214 235 293-294 296-297 302 316 330-331 343
 Erveo Natale, op: 93 345 349
 Evain, François: 339
 Evodio (s.): 76

INDICE GENERALE

PREFAZIONE (di Luca Parisoli)	5-12
INTRODUZIONE	13-19
I. UNA RICOSTRUZIONE STORICA DEI PERCORSI FRANCESCANI DI ANTONIO ROSMINI	21-59
1. I percorsi rosminiani: da Victor Cousin e Alessandro Manzoni alla scuola platonica del Sudtirolo	22-34
2. Una fonte per Rosmini: i padri francescani riformati del Trentino	34-39
3. La scuola platonica del Sudtirolo e l'Università di Padova	39-59
A. Herkulan Oberrauch e Philibert Gruber	42-49
B. Ambrogio Giuseppe Stapf	49-55
C. L'antesignano della scuola platonica tirolese: p. Giovenale della Val di Non	55-59
II. LA POSTERITÀ DELLA SCUOLA BONAVENTURIANA ALL'EPOCA DI MALEBRANCHE: LUME INCREATO E LUME CREATO IN GIOVENA- LE RUFFINI	61-134
1. La critica a Nicolas Malebranche nel <i>Nuovo Saggio sull'origine delle idee</i> ...	61-68
2. Lume increato e lume creato in Giovenale Ruffini	68-122
A. L'argomento della processione del Verbo divino	76-85
B. L'intelletto come causa seconda	85-95
C. L'intelletto agente tra Bonaventura e Tommaso: l'irenismo di Giovenale Ruffini	96-103

D. L'intelletto alla luce del <i>Sole dell'intelligenza</i>	103-107	
E. Dalle specie, alle idee, alla misura. Un'altra questione di carattere storiografico	107-113	
F. <i>Concursus Divini</i>	113-122	
3. Il Bonaventura di Giovenale: una panoramica storiografica generale	123-134	
 III. ROSMINI LEGGE GIOVENAILE RUFFINI: PER UNA COMPRENSIONE DELLE FONTI ROSMINIANE NELLA GENESI DELLA TEORIA DELLA CONOSCENZA		135-216
1. Antonio Rosmini e Giovenale Ruffini: alcune letture	135-154	
A. Un filosofo poco noto: P. Giovenale Ruffini. Uno studio di Emilio Chiocchetti	136-142	
B. Un saggio di Romualdo Bizzarri: i precursori francescani di Rosmini	142-147	
C. Giovenale Ruffini: un precursore di Rosmini secondo Rinaldo Borzaga	147-154	
2. Dal <i>Solis intelligentiae lumen</i> alla forma della verità. Una possibile evoluzione della teoria del <i>lumen</i> in Rosmini nella fase presistematica	154-171	
A. La presunta fase ontologista: un dato storico-culturale	165-167	
B. La persistenza del <i>lumen</i> nel periodo degli <i>Opuscoli filosofici</i>	168-171	
3. La teoria del <i>lumen intelligentiae</i> nella fase sistematica del pensiero rosmiano	171-182	
A. <i>Apex mentis</i>	174-178	
B. Intelletto agente	178-182	
4. L'idea dell'essere rosminiana: tra Bonaventura e Tommaso	182-188	
5. Il principio di contraddizione in Rosmini attraverso una fonte franceseca	189-204	
6. Lume creato e lume inreato nella Teosofia	204-216	
 IV. DALLA TEORIA DELLA CONOSCENZA AI PRINCIPI DELLA MORALE E DEL DIRITTO: LA TEOLOGIA MORALE DI HERKULAN OBERRAUCH		217-279
1. Herkulan Oberrauch: dalle idee divine alla libertà	221-242	
2. La libertà divina e libertà umana nell'evoluzione della dottrina morale di Herkulan Oberrauch	243-255	

3. L'azione libera e giusta: il valore morale dell'azione a partire dalla precedente esposizione sulla libertà	255-274
4. <i>Lex aeterna e lex hominum</i>	275-279
V. ALLA BASE DELLA TEOLOGIA GIURIDICA ROSMINIANA 281-327	
1. Uno sguardo metafisico sulla morale: Rosmini e Oberrauch	284-297
2. Obbligatorietà e libertà morale	297-317
3. Il dovere e il diritto	317-327
CONCLUSIONI	329-333
BIBLIOGRAFIA 335-350	
Fonti antiche e medievali	335-336
Scuola platonica del Sudtirolo	336-338
<i>Philibert Gruber</i>	336
<i>Herkulan Oberrauch</i>	336-337
<i>Giovanale Ruffini</i>	337
<i>Ambrogio Giuseppe Stapf</i>	337
<i>Valeriano Magni da Milano</i>	338
<i>Aloys Adalbert Waibel</i>	338
Fonti rosminiane	338-339
Studi	339-350
Atti e miscellanee	350
RINGRAZIAMENTI	351-352
INDICE DEI NOMI DI PERSONA (a cura di Aleksander Horowski)	353-358
Abbreviazioni e sigle adoperate nell'indice	358
INDICE GENERALE	359-361

BIBLIOTHECA SERAPHICO-CAPUCCINA

Collana di studi e testi
pubblicata dall'Istituto Storico dei Cappuccini

1. Leutfrid Signer, *Die Predigtanlage bei P. Michael-Angelus von Schorno, O.F.M.Cap. (1631-1712). Ein Beitrag zur Geschichte des Barockschrifttums*, Assisi 1933, XIII + 151 p. – € 13,00
2. Agathange de Paris, *Un cas de jurisprudence pontificale. Le P. Ange de Joyeuse, capucin et maréchal de France. Avec pièces justificatives et documents inédits*, Assisi 1936, XX + 148 + 106* p. – € 15,00
- 3-4. Pacifique de Provins, *Le voyage de Perse*, édité d'après l'édition de 1645 avec des notes critiques par Godefroy de Paris et Hilaire de Wingene. – *Brève relation du voyage des Iles de l'Amérique*, éditée avec des notes critiques par Godefroy de Paris, Assisi 1939, XCII + 271 + 48* + 84** p. – € 30,00
5. Constantius ab Aldeaseca, *Natura iuridica paupertatis Ordinis Fratrum Minorum Capuccinorum ab anno 1528 usque ad annum 1638*, Romae 1943, 234 p. – € 15,00
6. Bonaventura von Mehr, *Das Predigtwesen in der Kölnischen und Rheinischen Kapuzinerprovinz im 17. und 18. Jahrhundert*, Roma 1945, XXXII + 484 p. – ESAURITO
7. Melchior a Pobladura, *Historia generalis Ordinis Fratrum Minorum Capuccinorum*, Pars prima: *1525-1619*, Romae 1947, XVI + 392, p. – € 23,00
8. Melchior a Pobladura, *Historia generalis Ordinis Fratrum Minorum Capuccinorum*, Pars secunda: *1619-1761*, vol. I, Romae 1948, XIV + 498 p. – € 30,00
9. Melchior a Pobladura, *Historia generalis Ordinis Fratrum Minorum Capuccinorum*, Pars secunda: *1619-1761*, vol. II, Romae 1948, XVI + 528 p. – € 34,00
10. Melchior a Pobladura, *Historia generalis Ordinis Fratrum Minorum Capuccinorum*, Pars tertia: *1761-1940*, Romae 1951, XXIV + 738 p. – € 48,50
11. Optat de Veghel, *Benoit de Canfield (1562-1610). Sa vie, sa doctrine et son influence*, Romae 1949, XXII + 516 p. – € 24,00
12. Marinus a Neukirchen, *De capitulo generali in primo Ordine Seraphico*, Romae 1952, XXXII + 544 p. – € 34,00
13. Metodio da Nembro, *La missione dei Minori Cappuccini in Eritrea (1894-1952)*, Romae 1953, XXIII + 503 p. – € 36,00
14. Giovanni da Locarno, *Saggio sullo stile dell'oratoria sacra nel Seicento esemplificata sul P. Emuanuele Orchi*, Romae 1954, XVI + 252 p. – € 18,00
15. Regina Immaculata. *Studia a sodalibus capuccinis scripta occasione primi centenarii a proclamatione dogmatica Immaculatae Conceptionis B.M.V. collecta et edita a Melchiore a Pobladura*, Romae 1955, 595 p. 27 ill. – € 35,00
16. Metodio da Nembro, *Storia dell'attività missionaria dei Minori Cappuccini nel Brasile (1538?-1889)*, Romae 1958, XXXV + 543 p. 3 tav. – € 36,00
17. M. Dubois-Quinard, *Laurent de Paris. Une doctrine du pur amour en France au début du 17^e siècle*, Romae 1959, XXIII + 379 p. 7 tav. – € 23,00
18. *Commentarii Laurentiani historici, quarto revoluto saeculo ab ortu S. Laurentii Brundusini, novi Ecclesiae Doctoris*, Romae 1959, 396 p. 4 tav. – € 23,00
19. Stanislao da Campagnola, *Adeodato Turchi: Uomo - oratore - vescovo (1724-1803)*, Roma 1961, XL + 496 p. 10 tav. – € 34,00

20. *Sancta Veronica Giuliani vitae spiritualis magistra et exemplar, tertio ab eius nativitate exeunte saeculo (1660-1960)*, Romae 1961, IV + 376 p. 8 tav. – € 23,00
21. Francis Xavier Martin, *Friar Nugent. A Study of Francis Lavalin Nugent (1569-1636), Agent of the Counter-Reformation*, Rome – London 1962, XXXVI + 358 p. 7 tav. – € 23,00
22. "La Bella e Santa Riforma dei Frati Minori Cappuccini". Testi scelti e ordinati da Melchiorre da Pobladora, con introduzione di don Giuseppe De Luca. Seconda edizione con 262 nuovi brani, Roma 1963, XXVI + 456 p. – € 30,00
23. *Miscellanea Melchor de Pobladora. Studia franciscana historica P. Melchiori a Pobladora dedicata, LX aetatis annum et XXV a suscepto regimine Instituti Historicorum O.F.M.Cap. agenti*, editionem curavit Isidorus a Villapadierna, vol. I, Romae 1964, XXXV + 487 p. – € 30,00
24. *Miscellanea Melchor de Pobladora. Studia franciscana historica P. Melchiori a Pobladora dedicata, LX aetatis annum et XXV a suscepto regimine Instituti Historicorum O.F.M.Cap. agenti*, editionem curavit Isidorus a Villapadierna, vol. II, Romae 1964, X + 557 p. – € 34,00
25. Paolino Carlini, *Francesco Maria Casini (1648-1719). Un restauratore dell'oratoria italiana*, Roma 1969, XXVI + 444 p. + 9 tav. – € 30,00
26. Camille Bérubé, *De la philosophie à la sagesse chez saint Bonaventure et Roger Bacon*, Roma 1976, XXIV + 343 p. – € 23,00
27. Camille Bérubé, *De l'homme à Dieu chez Duns Scot, Henri de Gand et Olivi*, Roma 1983, XIV + 392 p. – € 23,00
28. Raoul Manselli, *Nos qui cum eo fuimus. Contributo alla questione francescana*, Roma 1980, VIII + 294 p. – € 23,00
29. Gratien de Paris, *Histoire de la fondation et de l'évolution de l'Ordre des Frères Mineurs au XIII^e siècle*. Bibliographie mise à jour par M. D'Alatri et S. Gieben, Roma 1982, XXIV + 717 p. – € 45,00
30. Mario Sensi, *Le Osservanze francescane nell'Italia centrale (secoli XIV-XV)*, Roma 1985, XIV + 423 p. – ISSN 0067-8163 – € 26,00
31. Mariano D'Alatri, *Eretici e inquisitori in Italia. Studi e documenti*, vol. I: *Il Duecento*, Roma 1986, 352 p. – ISSN 0067-8163 – € 23,00
32. Mariano D'Alatri, *Eretici e inquisitori in Italia. Studi e documenti*, vol. II: *Il Tre e il Quattrocento*, Roma 1987 [Ristampa 2009], 312 p. – ISBN 978-88-88001-61-6 – € 23,00
33. Duncan Nimmo, *Reform and Division in the Medieval Franciscan Order. From Saint Francis to the Foundation of the Capuchins*, Roma 1987 [Second Edition, Roma 1995], XXXIX+676 p. – ISSN 0067-8163 – € 45,00
34. Germán Zamora Sánchez, *Universidad y filosofía moderna en la España ilustrada. Labor reformista de Francisco de Villalpando (1740-1797)*, Roma-Salamanca 1989, 379 p. – ISBN 84-7481-509-6 – € 23,00
35. Mariano D'Alatri, *La cronaca di Salimbene. Personaggi e tematiche*, Roma 1988, 200 p. – ISSN 0067-8163 – € 18,00
36. Dino Dozzi, *Il Vangelo nella Regola non bollata di Francesco d'Assisi*, Roma 1989, 402 p. – ISSN 0067-8163 – € 23,00
37. Marco Bartoli, *Chiara d'Assisi*, Roma 1989, 275 + 70 p. (appendice iconogr.) – ISSN 0067-8163 – € 30,00
38. Alfonso Marini, *Agnese di Boemia*, Roma 1991, 179 p. – ISSN 0067-8163 – € 13,00
39. Robert M. Stewart, "De illis qui faciunt penitentiam". *The Rule of the Secular Franciscan Order: Origins, Development, Interpretation*, Roma 1991, 461 p. – ISSN 0067-8163 – ESAURITO

40. *Mélanges Bérubé. Etudes de philosophie et théologie médiévales offertes à Camille Bérubé OFM Cap à l'occasion de son 80^e anniversaire*. Editées par Vincenzo Criscuolo, Roma 1991, 528 p. – ISSN 0067-8163 – € 30,00
41. Jacques Paul – Mariano D’Alatri, *Salimbene da Parma testimone e cronista*, Roma 1992, 270 p. – ISSN 0067-8163 – € 18,00
42. Mariano D’Alatri, *Aetas poenitentialis. L’antico Ordine francescano della penitenza*, Roma 1993, 238 p. – ISSN 0067-8163 – € 18,00
43. *Il beato Pietro da Mogliano (1435-1490) e l’Osservanza francescana*, a cura di Giuseppe Avarucci, Roma 1993, 383 p. tav. – ISSN 0067-8163 – € 23,00
44. *Ludovico da Fossombrone e l’Ordine dei Cappuccini*, a cura di Vincenzo Criscuolo, Roma 1994, 410 p. tav. – ISSN 0067-8163 – € 23,00
45. *Chiara d’Assisi: presenza, devozione e culto*, a cura di Vincenzo Criscuolo, Roma 1994, 420 p. ill. – ISSN 0067-8163 – € 26,00
46. Raoul Manselli, *Francesco e i suoi compagni*, Roma 1995, 352 p. – ISSN 0067-8163 – € 23,00
47. Werner Maleczek, *Das “Privilegium paupertatis” Innocenz’ III. und das Testament der Klara von Assisi. Überlegungen zur Frage ihrer Echtheit*, Roma 1995, 106 p. – ISSN 0067-8163 – € 13,50
48. Giovanna Casagrande, *Religiosità penitenziale e città al tempo dei comuni*, Roma 1995, 511 p. tab. – ISSN 0067-8163 – € 30,00
49. Mariano D’Alatri, *L’Inquisizione francescana nell’Italia centrale del Duecento con il testo del “Liber inquisitionis” di Orvieto*, trascritto da Egidio Bonanno, Roma 1996, 392 p. – ISSN 0067-8163 – € 23,00
50. Vincenzo Criscuolo, *Antonio di Padova e i Cappuccini. Storia e Culto dai fondi archivistici vaticani*, Roma 1996, 263 p. ill. – ISSN 0067-8163 – € 18,00
51. Pietro Maranesi, *Verbum inspiratum. Chiave ermeneutica dell’Hexaemeron di san Bonaventura*, Roma 1996, 430 p. – ISSN 0067-8163 – € 26,00
52. Bernardino de Armellada, *La gracia, misterio de libertad. El “sobrenatural” en el Beato Escoto y en la escuela franciscana*, Roma 1997, 403 p. – ISSN 0067-8163 – € 18,00
53. Camille Bérubé, *L’Amour de Dieu selon Jean Duns Scot, Porète, Eckhart, Benoit de Canfeld et les Capucins*, Roma 1997, 239 p. – ISSN 0067-8163 – € 18,00
54. Vincenzo Criscuolo, *Girolamo Mautini da Narni (1563-1632), predicatore apostolico e vicario generale dei Cappuccini*, Roma 1998, 613 p. ill. – ISSN 0067-8163 – € 36,00
55. Bartolomeo Barbieri da Castelvetro (1615-1697): *Un cappuccino alla scuola di san Bonaventura nell’Emilia del ’600*, a cura di Andrea Maggioli e Pietro Maranesi, Roma 1998, 644 p. – ISSN 0067-8163 – € 39,00
56. *Girolamo Mautini da Narni e l’Ordine dei Frati Minori Cappuccini fra ’500 e ’600*, a cura di Vincenzo Criscuolo, Roma 1998, 476 p. tav. – ISSN 0067-8163 – € 36,00
57. *I Frati Minori Cappuccini in Basilicata e nel Salernitano fra ’500 e ’600*, a cura di Vincenzo Criscuolo, Roma 1999, 474 p. ill. – ISSN 0067-8163 – € 30,00
58. Luca Parisoli, *Volontarismo e diritto soggettivo. La nascita medievale di una teoria dei diritti nella scolastica francescana*, con prefazione di Andrea Padovani, Roma 1999, 316 p. – ISSN 0067-8163 – € 23,00
59. Chiara Mercuri, *Santità e propaganda. Il Terz’Ordine francescano nell’agiografia osservante*, Roma 1999, 192 p. – ISSN 0067-8163 – € 18,00
60. *Clavis scientiae. Miscellanea di studi offerti a Isidoro Agudo da Villapadierna in occasione del suo 80^o compleanno*, a cura di Vincenzo Criscuolo, Roma 1999, 586 p. – ISSN 0067-8163 – € 36,00

61. Pietro Maranesi, *Nescientes litteras. L'ammonizione della Regola francescana e la questione degli studi nell'Ordine (sec. XIII-XVI)*, Roma 2000, 405 p. – ISSN 0067-8163 – € 24,00
62. *I cappuccini nell'Umbria del Cinquecento (1525-1619)*, a cura di V. Criscuolo, Roma 2001, 370 p. ill. – ISBN 88-8801-01-08 – € 23,00
63. Luca Parisoli, *La philosophie normative de Jean Duns Scot: droit et politique du droit*, Roma 2001, 258 p. – ISBN 88-88001-02-6 – € 18,00
64. Sandra Migliore, *Mistica povertà. Riscritture francescane tra Otto e Novecento*, Roma 2001, 406 p. – ISBN 88-88001-07-7 – € 23,50
65. *I cappuccini di Basilicata - Salerno nel Settecento e il venerabile Nicola Molinari*, a cura di Vincenzo Criscuolo, Roma 2001, 424 p. – ISBN 88-88001-08-5 – € 23,00
66. Vincenzo Criscuolo, *Nicola Molinari da Lagonegro 1702-1292. Profilo Bio-bibliografico e documenti inediti*, Roma 2002, 703 p. – ISBN 88-88001-09-3 – € 39,00
67. *Negotium fidei. Miscellanea di studi offerti a Mariano D'Alatri in occasione del suo 80° compleanno*, a cura di Pietro Maranesi, Roma 2002, 423 p. – ISBN 88-88001-11-5 – € 26,00
68. *I Cappuccini nell'Umbria del Seicento*, a cura di Vincenzo Criscuolo, Roma 2003, 488 p. tav. – ISBN 88-88001-14-X – € 30,00
69. *Robert Grosseteste and the Beginnings of a British Theological Tradition. Papers delivered at the Grosseteste Colloquium held at Greyfriars, Oxford on 3rd July 2002*, edited by Maura O'Carroll, Roma 2003, 373 p. – ISBN 88-88001-15-8 – € 23,00
70. Stanislao da Campagnola, *Oratoria sacra: Teologie, Ideologie, Biblioteche nell'Italia dei secoli XVI-XIX, con bibliografia dell'autore*, a cura di Sandra Scaletti e Carlo Picciafoco, Roma 2003, XXXVIII + 537 p. – ISBN 88-8801-17-4 – € 35,00
71. Vincenzo Criscuolo, *Gli scritti del beato Angelo d'Acri. Le lettere, due prediche, un corso di missioni e l'Orologio della Passione ("Gesù piissimo"). Con un'appendice di studi e documenti inediti*, Roma 2004, 423 p. ill. – ISBN 88-88001-23-9 – € 25,00
72. Luca Parisoli, *La contraddizione vera. Giovanni Duns Scoto tra le necessità della metafisica e il discorso della filosofia pratica*, Roma 2005, 222 p. – ISBN 88-88001-27-1 – € 15,00
73. Aleksander Horowski, *La "visio Dei" come forma della conoscenza umana in Alessandro di Hales. Una lettura della "Glossa in quatuor libros Sententiarum" e delle "Quaestiones disputatae"*, Roma 2005, 376 p. – ISBN 88-88001-29-8 – € 25,00
74. *I cappuccini nell'Umbria tra Sei e Settecento*, a cura di Gabriele Ingegneri, Roma 2005, 301 p. ill. – ISBN 88-88001-30-1 – € 25,00
75. *All'ombra della chiara luce*, a cura di Aleksander Horowski, Roma 2005, 555 p. ill. – ISBN 88-88001-35-2 – € 35,00
76. Gregory LaNave, *Through Holiness to Wisdom: The Nature of Theology according to St. Bonaventure*, Roma 2005, 244 p. – ISBN 88-88001-33-6 – € 20,00
77. Chiara Povero, *Missioni in terra di frontiera. La Controriforma nel Pinerolese. Secoli XVI-XVIII*, Roma 2006, 422 p. ill. – ISBN 88-88001-36-0 – € 30,00
78. Antonio Montefusco, *Iacopone nell'Umbria del Due- Trecento. Un'alternativa francescana*, Roma 2006, 261 p. – ISBN 88-88001-34-4 – € 20,00
79. Vincenzo Criscuolo, *Roberto Menini (1837-1916) arcivescovo cappuccino, vicario apostolico di Sofia e Plovdiv*, Roma 2006, 918 p. ill. – ISBN 88-88001-37-9 – € 60,00
80. *Spiritualità e cultura nell'età della riforma della Chiesa. L'Ordine dei Cappuccini e la figura di san Serafino da Montegranaro*, a cura di Giuseppe Avarucci, Roma 2006, 750 p. ill. (copertina rigida) – ISBN 88-88001-38-7 – € 80,00

81. *Verum, pulchrum et bonum. Miscellanea di studi offerti a Servus Gieben in occasione del suo 80° compleanno*, a cura di Yohannes Teklemariam, Roma 2006, ill. a colori, copertina rigida, carta lucida – ISBN 88-88001-41-7 – € 72,00
82. *I cappuccini nell’Umbria del Settecento. Atti del Convegno internazionale di studi, Todi, 19-21 ottobre 2006*, a cura di G. Ingegneri, Roma 2008, 300 p. ill. – ISBN 978-88-88001-49-4 – € 18,00
83. Marie-Madeleine de Cevins, *Les Franciscains observants hongrois de l’expansion à la débâcle (vers 1450 – vers 1540)*, Roma 2008, 688p. ill. – ISBN 978-88-88001-50-0 – € 48,00
84. Nicola Molinari (*Lagonegro 10.3.1707 – Bovino 18.1.1792*). *La vita e gli scritti*, a cura di Vincenzo Criscuolo, Roma 2008, 280 p. – ISBN 978-88-88001-51-7 – € 20,00
85. Edith Pásztor, *Intentio beati Francisci. Il percorso difficile dell’Ordine francescano (secoli XIII-XV)*, a cura di Felice Accrocca, Roma 2008, 365 p. – ISBN 978-88-88001-52-4 – € 24,00
86. Gabriele Ingegneri, *Storia dei cappuccini della provincia di Torino*, Roma 2008, 623 p. ill. – ISBN 978-88-88001-53-1 – € 40,00
87. Massimo Vedova, *Esperienza e dottrina. Il “Memoriale” di Angela da Foligno*, Roma 2009, 395 p. ill. – ISBN 978-88-88001-62-3 – € 27,00
88. Alberto Peratoner, *Storia dello Studio Teologico “Laurentianum” di Venezia nella strategia della formazione teologica della Provincia Veneta dei Cappuccini*, prefazione di Gianluigi Pasquale, Roma 2009, 272 p. + 16 tav. – ISBN 978-88-88001-65-4 – € 20,00
89. *Religioni et doctrinae. Miscellanea di studi offerti a Bernardino de Armellada in occasione del suo 80° compleanno*, a cura di Aleksander Horowski, Roma 2009, 814 p. ill. – ISBN 978-88-88001-66-1 – € 52,00
90. Mario Tostì, *La Chiesa sul fiume. La Missione dei Cappuccini dell’Umbria in Amazzonia* (Bibliotheca seraphico-capuccina, 90), Roma 2010, 24 cm, 363 p. ill. – ISBN 978-88-88001-68-5 – € 32,00
91. Carlo Toso, *Francesco Cascio cappuccino: gloria della “Missio antiqua” del Congo (1600-1682)*, Roma 2010, 181 p., ill. – ISBN 978-88-88001-74-6 – € 17,00
92. Daniel Kowalewski, *L’ insegnamento del beato Egidio di Assisi sulle virtù alla luce dei “Detti” e delle antiche biografie*, Roma 2011, 288 p. – ISBN 978-88-88001-76-0 – € 23,00
93. “*Nisi granum frumenti...: Raoul Manselli e gli studi francescani*”, a cura di Felice Accrocca, Roma 2011, 229 p. – ISBN 978-88-88001-80-7 – € 21,00
94. *Marcellino da Capradosso. Un frate cappuccino tra Ottocento e Novecento*, a cura di Giuseppe Avarucci, Roma 2011, 229 p. – ISBN 978-88-88001-82-1 – € 24,00
95. *Benedetto Passionei da Urbino (1560-1625)*, a cura di Giuseppe Avarucci (Bibliotheca seraphico-capuccina, 95). Roma 2012, 331 p. ill. – ISBN 978-88-88001-83-8 – € 28,00
96. *Bernardo Christen da Andermatt a cent’anni dalla morte. Atti del Convegno Internazionale Roma, 11-13 marzo 2010*, a cura di Benedict Vadakkekara, Roma 2012, 518 p., ill. – ISBN 978-88-88001-86-9 – € 40,00
97. *I cappuccini nell’Umbria dell’Ottocento. Atti del convegno internazionale di studi (Todi, 26-28 maggio 2011)*, a cura di Gabriele Ingegneri, Roma 2014, 293 p. + 20 tav. a colori. – ISBN 978-88-88001-90-6 – € 30,00
98. Carla Benocci, *Un architetto cappuccino nella Roma barocca. Fra’ Michele Bergamasco, architetto pontificio*, Roma 2014, 441 p. ill. + 19 tav. a colori. – ISBN 978-88-88001-92-0 – € 35,00
99. Gabriele Ingegneri, *Giannantonio Zucchetti (1843-1931). Prefetto apostolico di Mesopotamia e arcivescovo di Smirne*, Roma 2014, 507 + 96 p. ill. – ISBN 978-88-88001-93-7 – € 40,00
100. Maurizio Gambarini della Morra d’Asti, *Catechismo ovvero Dottrina cristiana e cattolica*, a cura di Chiara Povero, Roma 2014, 711 p. – ISBN 978-88-88001-95-1 – € 45,00

101. *Quaestiones disputatae “De productione rerum” “De imagine” et “De anima” e schola bonaventuriana (codex Conv. Soppr. D.4.27 Bibliothecae Nationalis Centralis Florentinae)*, curavit Mikołaj Olszewski, Roma 2014, LXVIII+145 p. – ISBN 978-88-88001-88-3 – € 28,00
102. Juanetín Niño, *Interrogatorio en la causa de la venerable virgen sor Ana María de San José*. Edición, introducción y notas de Mercedes Marcos Sánchez, Roma 2015, 219 p. ill. – ISBN 978-88-88001-96-8 – € 30,00
103. *I libri dei cappuccini: la Biblioteca Oasis di Perugia. Con il supplemento al catalogo delle cinquecentine. Atti dell'incontro di studio, Perugia, 16 aprile 2015*, a cura di Natale Vacalebre, Roma 2016, 208 p. ill. – ISBN 978-88-88001-99-9 – € 28,00
104. *Litterae ex quibus nomen Dei componitur. Studi per l'ottantesimo compleanno di Giuseppe Avarucci*, a cura di Aleksander Horowski, Roma 2016, 656 p. ill. – ISBN 978-88-99702-00-7 – € 55,00
105. Felice Accrocca, *Francesco e i suoi frati. Dalle origini ai Cappuccini*, Roma 2017, 480 p. ill. – ISBN 978-88-99702-03-8 – € 35,00
106. *Andare oltre la povertà delle forme. Le ragioni spirituali e materiali della nascita e dello sviluppo dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini. Atti della giornata di studio Roma, 26 ottobre 2017*, a cura di Gianluca Crudo, Roma 2018, 200 p. ill. – ISBN 978-88-99702-07-6 – € 28,00
107. Sidney Damasio Machado, *L’“Altissimo” e il “Santissimo”. Studio semantico simbolico di due termini chiave degli “Scritti” di san Francesco d’Assisi*, Roma 2019, 377 p. ill. – ISBN 978-88-99702-14-4 – € 30,00
108. Carla Benocci, *A ciascuno il suo paradiso. I giardini dei cappuccini, dei minimi, dei gesuiti, degli oratoriani, dei camaldolesi e dei certosini in età moderna*, Roma 2020, 24 cm, 777 p. ill. – ISBN 978-88-99702-15-1 – € 65,00
109. Alessia Francone, *La predicazione latina e volgare di Bertoldo di Ratisbona (1210 ca.–1272)*, Roma 2020, 24 cm, 416 p. ill. – ISBN 978-88-99702-16-8 – € 35,00
110. “*Semplice come colomba*”: beato Benedetto Passionei da Urbino. *Convegno di studi a centocinquanta anni dalla beatificazione 1867-2017 Fossombrone, 23 settembre 2017*, a cura di Aleksander Horowski, Roma 2020, 24 cm, 422 p. ill. – ISBN 978-88-99702-20-5 – € 32,00
111. Sara Capelli, *Una scuola francescana di confine: un Bonaventura platonizzante ispiratore di Rosmini*, Roma 2022, 24 cm, 368 p. – ISBN 978-88-99702-25-0 – € 35,00

Per le ordinazioni librarie rivolgersi all'economato
dell'Istituto Storico dei Cappuccini:
Circonvallazione Occidentale, 6850
CP 18382
I-00163 ROMA

e-mail: libri.cappuccini@libero.it
www.istcap.org

**FINITO LIBRO ISTO
SIT LAUS ET GLORIA CHRISTO!**